



# CRITICITA' PRODUTTIVE E DI MERCATO DELL'APICOLTURA ITALIANA, ANALISI DEI FENOMENI E PROPOSTE DI LAVORO

**Seminario tecnico**  
**13 settembre 2019 - 15:30**

**Teatro Cassero**  
**Castel San Pietro Terme**  
**Bologna**



OSSERVATORIO  
NAZIONALE  
MIELE

---

**Giancarlo Naldi**  
Direttore  
Osservatorio Nazionale Miele

# POTENZIALITA' E INCIDENZA DI FATTORI LIMITANTI

Abbiamo più volte elencato e documentato le potenzialità raggiunte dall'apicoltura italiana:

- Aumento del numero di alveari
- Aumento degli apicoltori e, in particolare di quelli che producono per il mercato
- Un certo ricambio generazionale
- Investimenti
- Quantità della produzione raggiunta
- Attenzione alla qualità come dimostrano le analisi del Concorso TRE GOCCE D'ORO
- Anche se affiorano nuove criticità dovute, almeno in parte, alle tecniche inadeguate con cui si affronta l'emergenza clima

I fattori limitanti:

- Il cambiamento climatico, con il ripetersi di fenomeni meteo avversi e prolungati che determinano mancata o ridotta produzione.
- Problematica agricoltura/apicoltura. (oggetto dell'intervento specifico di Contessi)
- Andamento negativo del mercato per la concorrenza dei mieli a basso prezzo.

# LA VARIABILITA' DELL'ANDAMENTO PRODUTTIVO E' UN DATO CONSOLIDATO

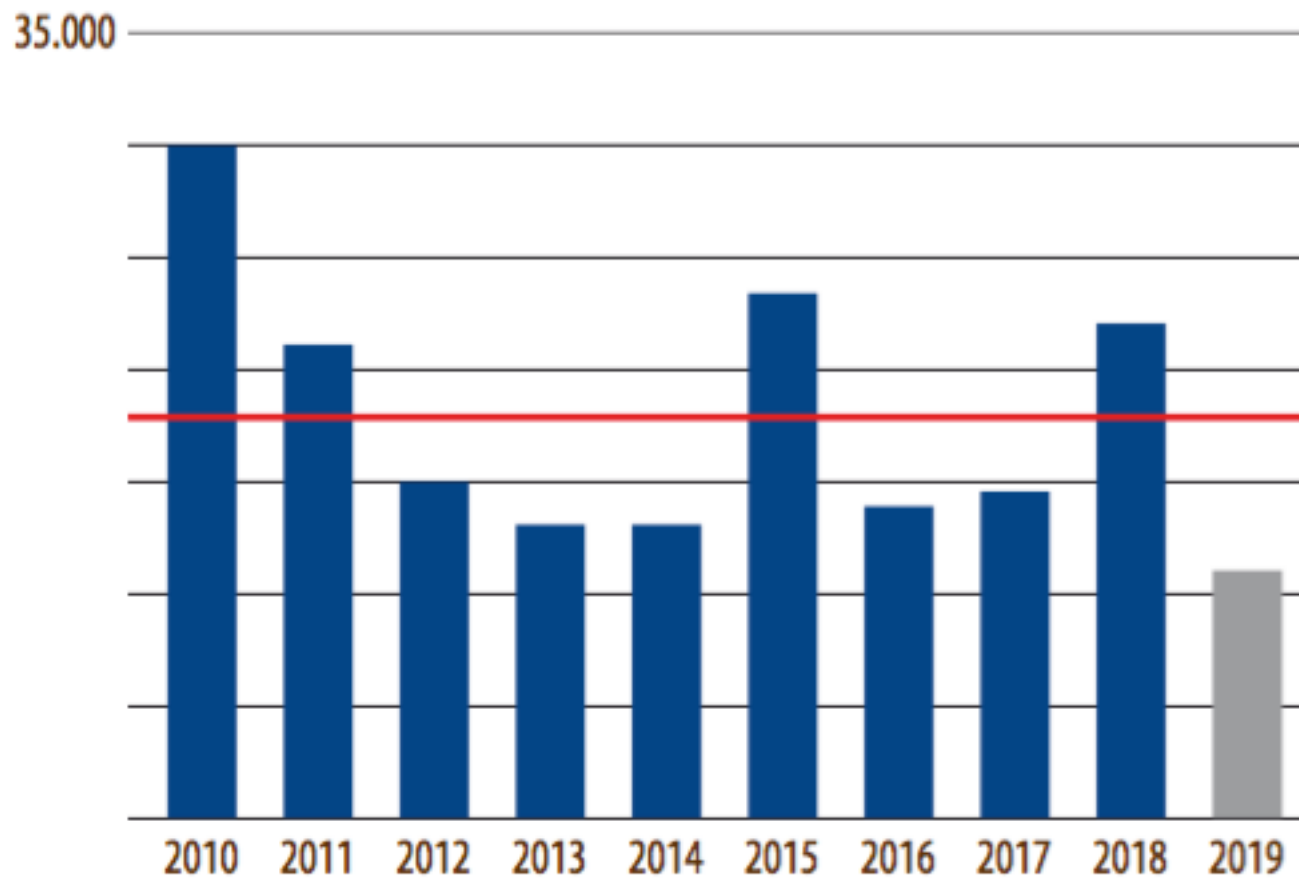


Le oscillazioni evidenziano:

- Livelli molto alti di produzione raggiunta
- Alternate a perdite produttive che vanno ben oltre il normale rischio d'impresa



# LA SITUAZIONE PRODUTTIVA 2019



# LA SITUAZIONE PRODUTTIVA 2019

In sintesi:

## Acacia – produzione media per alveare

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	25-30
	Piemonte	0	
	Lombardia	1,5	
	Liguria	0	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0	20-25
	Veneto	0	
	Trentino-Alto Adige	0	
	Emilia-Romagna	2,5	
CENTRO	Toscana	1,5	18-20
	Marche	2,5	
	Lazio	0	
	Umbria	0	
SUD	Abruzzo	4	15-18
	Molise	0	
	Campania	2,5	
	Basilicata	0	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	15*	
ISOLE	Sicilia	r. n. v.	r.n.v.
	Sardegna	r. n. v.	

## Agrumi – produzione media per alveare

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	r. n. v.	r.n.v
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	r. n. v.	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania	6,5	30-35
	Basilicata	20	
	Puglia	5	
	Calabria	18	
ISOLE	Sicilia	10	25-30
	Sardegna	12*	20-25



# LA SITUAZIONE PRODUTTIVA 2019

## Millefiori primaverile – produzione media per alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	0	8-10
	Piemonte	2,5	10
	Lombardia	2,5	10
	Liguria	n. d.	10
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	2,5	10
	Veneto	3	
	Trentino-Alto Adige	0	
	Emilia-Romagna	0	
CENTRO	Toscana	2,5	18-20
	Marche	0	
	Lazio	0	
	Umbria	0	
SUD	Abruzzo	0	20-25
	Molise	4,5	
	Campania	3	
	Basilicata	n.d.	
	Puglia	12	
	Calabria	7,5	
ISOLE	Sicilia	10*	15-20
	Sardegna	20**	

## Millefiori estivo – produzione media per alveare

MILLEFIORI ESTIVO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	0	10
	Piemonte	0	15-20
	Lombardia	9	15-20
	Liguria	n.d.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0	15-20
	Veneto	0	
	Trentino-Alto Adige	2	
	Emilia-Romagna	17	
CENTRO	Toscana	7	15-20
	Marche	12,5	
	Lazio	22,5	
	Umbria	5	
SUD	Abruzzo	0	15-20
	Molise	12,5	
	Campania	15	
	Basilicata	12,5	
	Puglia	7	
	Calabria	r. n. v.	
ISOLE	Sicilia	6	20-25
	Sardegna	r.n.v.	r.n.v.



# LA SITUAZIONE PRODUTTIVA 2019

## Castagno – produzione media per alveare

CASTAGNO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	23,5	10-15
	Piemonte	15	20-25
	Lombardia	12,5	
	Liguria	4,5	20
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	15	10-15
	Veneto	10	
	Trentino-Alto Adige	1	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	10	15-20
	Marche	12,5	
	Lazio	20	
	Umbria	r.n.v.	
SUD	Abruzzo	8,5	20-25
	Molise	r. n. v.	
	Campania	8	
	Basilicata	7	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	3,5	
ISOLE	Sicilia	3	10-15
	Sardegna	r. n. v.	r.n.v.

## Tiglio – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	4,5 (M)	12-15
	Piemonte	5 (P) 10 (M)	15-20
	Lombardia	7,5 (P) 16 (M)	20-22
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0 (M)	20
	Veneto	15 (P)	
	Trentino-Alto Adige	2	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	3	15-20
	Marche	r. n. v.	r.n.v.
	Lazio	0 (P)	15-20
	Umbria	r. n. v.	r.n.v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania	0 (P)	15-18
	Basilicata	r. n. v.	r.n.v.
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	r. n. v.	
Sicilia	r. n. v.		
ISOLE	Sardegna	r. n. v.	



# LA SITUAZIONE PRODUTTIVA 2019

**Il maltempo azzerava le produzioni primaverili, compresa l'acacia al Nord.  
Scarsa e molto irregolare la produzione di miele di agrumi al Sud.**

- Il danneggiamento delle fioriture ha ostacolato l'attività delle api, impedendo la produzione di miele (o riducendola drasticamente).
- La stessa sopravvivenza delle api è stata messa a repentaglio dalla carenza di nutrimento (nettare e polline) nel periodo di massimo sviluppo.
- Numerosi i casi di famiglie morte per fame e diffusa la necessità di ricorrere all'alimentazione di soccorso.
- Necessità di frequenti spostamenti che hanno dilatato i costi di produzioni sommandosi al danno economico derivante dalle perdite produttive.
- Intense e frequenti le sciamature.
- Anche quest'anno non sono mancati episodi, anche gravi, di spopolamento delle famiglie a causa di avvelenamenti da fitofarmaci, sia al Nord che al Sud.

# LE INIZIATIVE ASSUNTE

- L'Osservatorio ha intensificato immediatamente il lavoro della propria rete di rilevazione al fine di monitorare in tempo reale la portata dei fenomeni a scala territoriale sufficientemente dettagliata.
- ha prodotto un proprio report di allerta con la descrizione dettagliata delle difficoltà produttive registrate fino a 31 maggio 2019.
- Su richiesta delle Associazioni il 6 giugno si è tenuta al Ministero delle Politiche Agricole ha indetto una riunione sulla situazione di emergenza con alla base le analisi contenute nello stesso report.
- L'Osservatorio ha poi proceduto a fornire una stima del danno da mancata produzione per i mieli di acacia e agrumi, nell'ambito del report ufficiale di Ismea,
- Abbiamo inviato tale Report a tutte le Regioni e diverse Regioni hanno avviato la procedura per provvedimenti a sostegno.

# LA STIMA DEL DANNO

Abbiamo ritenuto che fosse necessario avviare il processo per una stima del danno.

Un'operazione impensabile solo qualche anno fa. Come?

- Accentuando il monitoraggio della produzione (dettagliata scala territoriale e verifica dei dati rilevati)
- Mettendo in relazione la produzione rilevata con la produzione attesa (norma produttiva). Sulla “produzione attesa” occorre aprire un capitolo di analisi, approfondimento e confronto (che faremo prossimamente con un seminario dedicato)
- Scegliendo di compiere l'operazione solo sulle due grandi produzioni nazionali ACACIA e AGRUMI

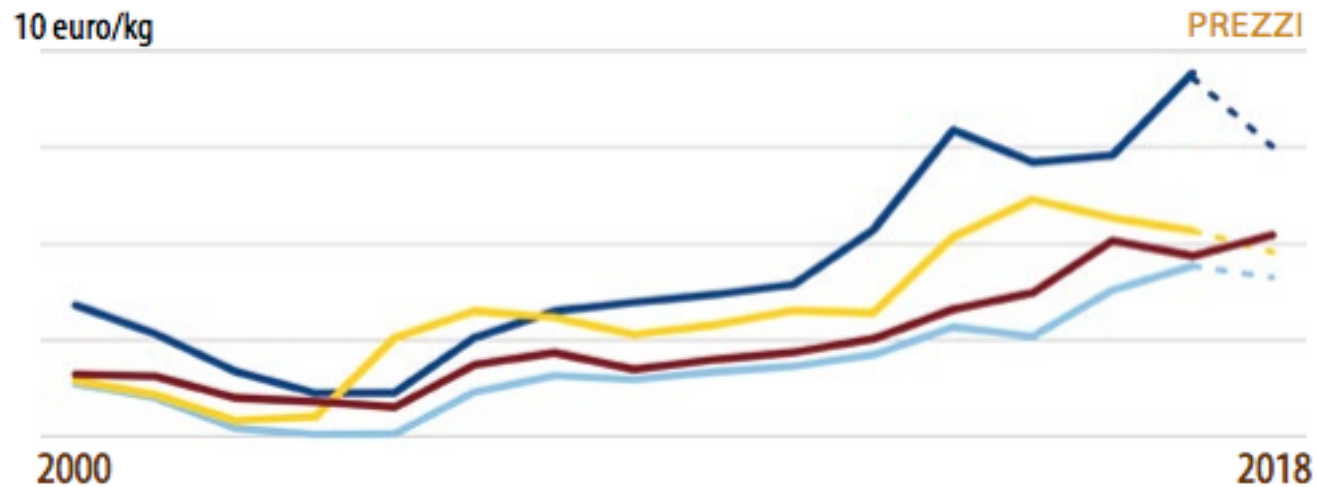
Il lavoro svolto ha tre significati importanti:

- Dare una indicazione quantitativa del danno per l'apicoltura da reddito
- Avviare una sperimentazione sul metodo
- Avviare il percorso verso un processo di concreta gestione del rischio in apicoltura

I dati raggiunti li conoscete:

- ACACIA **55 milioni di euro** di danno
- AGRUMI **18 milioni di euro** di danno
- Senza contare: la perdita per altri mieli primaverili, gli aumenti dei costi per la nutrizione delle famiglie, maggiori oneri per spostamenti

# ANDAMENTO DI MERCATO



Tendenza a prezzi in aumento negli ultimi anni  
Interrotta bruscamente nel settembre 2018.

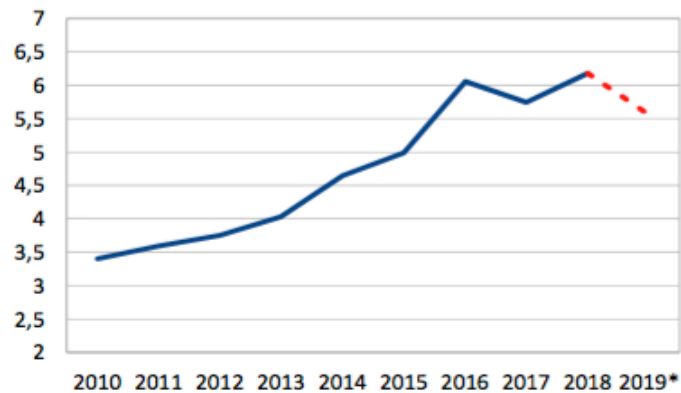
# ANDAMENTO DI MERCATO

- Il 2018 è stato un anno di produzioni discrete sia in Italia che negli altri paesi produttori con un aumento dell'offerta e un calo dei prezzi.
- Alla fine del 2018 e inizio del 2019 molte aziende sia di produttori che di confezionatori registravano giacenze di magazzino anche consistenti.
- Fino ai primi mesi del 2019, è persistita la scarsa disponibilità da parte dei confezionatori a ritirare il miele dei lotti del 2018 con ritardi nei pagamenti o ribassi sul prodotto già ritirato.
- Nonostante la scarsa produzione 2019 il mercato non mostra ancora segnali di ripresa e ad oggi si registra la pressoché totale assenza di transazioni all'ingrosso e proposte di acquisto scarse o nulle.
- Gli apicoltori tendono a vendere il miele in piccole partite in latte da 25 kg o in fusti tramite i canali dell'industria dolciaria o degli scambi tra apicoltori.
- Le proposte di acquisto sembrano evidenziare una ulteriore diminuzione dei prezzi medi del 10% circa rispetto il 2018.
- I dati delle vendite a scontrino della grande distribuzione organizzata nei primi 5 mesi del 2019 evidenziano perdite rispetto all'analogo periodo del 2018 del 7,4% a volume e del 6,2% in valore, ciò avviene dopo che nel 2018 il consumo di miele aveva già accusato un ridimensionamento del -5% in volume e -3% in valore (fonte ISMEA).

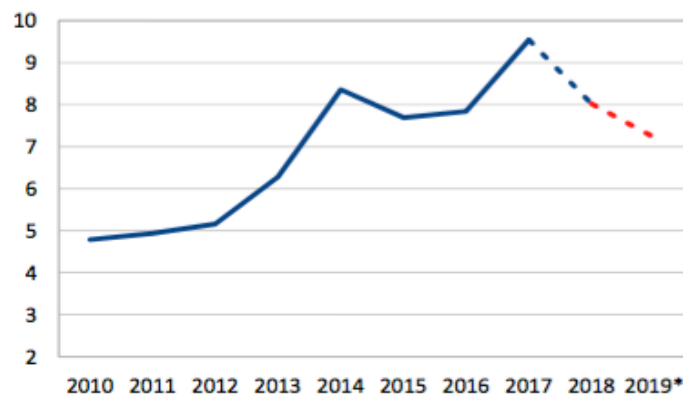
# ANDAMENTO DI MERCATO



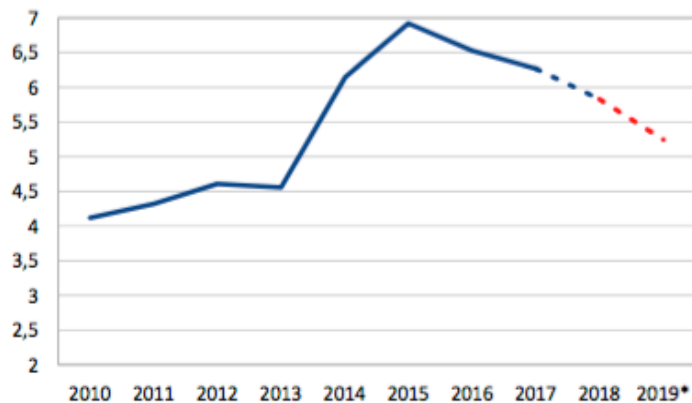
Agrumi - trend dei prezzi medi annui (euro/kg)



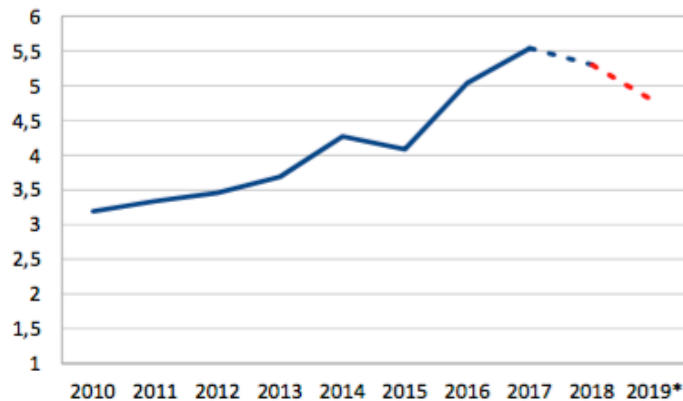
Acacia - trend dei prezzi medi annui (euro/kg)



Castagno - trend dei prezzi medi annui (euro/kg)



Millefiori - trend dei prezzi medi annui (euro/kg)



# LE SPIEGAZIONI POSSIBILI

- La riduzione dei consumi non basta a spiegare la diminuzione dei prezzi (e le giacenze 2018 ora smaltite)
- Il vero problema sta nella concorrenza dei mieli d'importazione a basso prezzo
- Attenzione: non esiste solo il tema del miele cinese adulterato o comunque non rispondente al nostro codex
- La concorrenza più insidiosa è quella dei mieli d'importazione dall'est Europa, dentro e fuori l'Unione, dalla Slovenia alla Russia, all'Ucraina, alla Turchia.
- Lo sviluppo di questa tendenza si è avviato nel corso del 2017, un altro anno di grande crisi produttiva.
- La GDO e i player hanno cominciato a sperimentare l'importazione di un miele “che assomiglia” a quello italiano pur costando molto meno

## QUESTO E' L'ELEMENTO CENTRALE:

- **COMPRENDERE E ANALIZZARE MEGLIO IL FENOMENO CON INDAGINI ACCURATE (Osservatorio con altri organismi pubblici e privati)**
- **ADOTTARE UNA STRATEGIA NAZIONALE DI GRANDE EFFETTO IN TERMINI DI COMUNICAZIONE DI PRODOTTO PER EVIDENZIARE IL DIFFERENZIALE:**

DI QUALITA'

DI TIPICITA'

DI NATURALITA' E SALUBRITA'

DI RADICAMENTO NEI TERRITORI

DEI MIELI ITALIANI

# SONO NECESSARI INTERVENTI STRAORDINARI E UNA RIMODULAZIONE NELLA GESTIONE DELLA OCM MIELE

Per gli interventi straordinari:

- Un progetto speciale-sperimentale di gestione del rischio che consenta alla filiera miele di entrare nel Piano Assicurativo Nazionale con la proposta e sperimentazione di un prodotto assicurativo da adottare poi a larga scala.
- Un progetto di ricerca strettamente legato alla produzione per individuare, sperimentare ed adottare tutte le tecniche in grado di attenuare gli effetti negativi del cambiamento climatico.
- Un intervento nazionale straordinario innovativo di comunicazione per la valorizzazione della qualità e la identità dei mieli italiani, in grado di farli apprezzare dal mercato.
- Andare oltre con coraggio nella ricerca della massima compatibilità agricoltura-apicoltura (ne parla il Presidente).
- **Mettere poi in valore i risultati dei progetti straordinari con una rimodulazione della gestione della OCM Miele sulla base di una strategia nazionale condivisa con le Regioni e il mondo produttivo**



# GESTIONE DEL RISCHIO IN RELAZIONE AD EVENTI ESTREMI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'impatto del cambiamento climatico costituisce uno dei maggiori fattori di criticità che pesano sull'apicoltura:

L'alternarsi e il susseguirsi di **aridità, piogge violente, temperature estreme, vento** è sempre più frequente.

Queste situazioni tipiche di estremizzazione degli eventi, determinano pesanti difficoltà produttive per miele e altri prodotti dell'alveare attraverso:

- accorciamento e danneggiamento delle fioriture
- scarsa operatività delle api
- rallentamento nello sviluppo delle famiglie
- mancata corrispondenza fra fioriture e operatività delle famiglie

Le conseguenze sono:

- perdita di produzione
- perdita di continuità dell'offerta e di quote di mercato
- perdita di reddito
- aumento dei costi di produzione per l'impresa

# GESTIONE DEL RISCHIO

**Il danno va spesso ben oltre il normale rischio d'impresa, il carattere poliennale delle criticità mette a rischio la stessa struttura produttiva.**

**Anche le altre attività agricole subiscono gli effetti negativi delle avversità meteo dovute al cambiamento climatico. Tuttavia la produzione di miele è talmente concentrata in un arco temporale ristretto da aumentare in modo esponenziale il rischio di perdere in parte o in toto la produzione.**

Oltre ai miglioramenti delle tecniche produttive e delle caratteristiche delle api per mitigare gli effetti del cambiamento climatico si rende necessario che l'impresa apistica possa beneficiare dei sostegni assicurativi previsti per altri settori del comparto agricolo.

Per la filiera miele è già previsto il sostegno dei costi assicurativi per il mancato reddito, tuttavia non esiste ancora un prodotto o una compagnia che copra tale rischio.

E' necessario adottare e realizzare progetti complessi per rendere fattibile l'accesso al Piano Assicurativo Nazionale attraverso:

- elaborazione della “PRODUZIONE ATTESA” per aree a scala dettagliata sul territorio,
- assicurarsi la disponibilità di dati meteorologici affidabili e rappresentativi delle aree produttive scelte,
- coinvolgere protagonisti delle altre filiere agricole che detengono esperienza nelle pratiche relative alla copertura assicurativa.

## Il percorso:

- costituzione del gruppo di lavoro
- scelta delle aree nelle quali proporre il progetto
- verifica della rete meteo
- nominare un referente per area
- definizione della produzione attesa per i tipi di miele, per le aree scelte
- esame del materiale di riferimento fornito dal Ministero
- esame delle procedure e delle diverse opzioni con analisi dei costi
- svolgere un seminario in ogni zona
- attivare il gruppo di lavoro e il progetto per ogni zona
- raccogliere i dati e valutazione costi-benefici
- nel secondo anno tentare la fase operativa con la stipula delle polizze o degli altri strumenti operativi
- convegno pubblico nazionale

## *Le aree scelte, salvo verifica:*

### Per l'acacia:

- Asti
- Novara
- Varese o altra area lombarda

### Per l'agrumi:

- Siracusa - Lentini
- Piana di Sibari - Calabria
- Taranto e costa ionica Basilicata

### Per il millefiori:

- Reggio Emilia
- Ferrara - Ravenna
- Ancona
- Lazio
- Basilicata

### Per il castagno:

- Sila - Calabria
- Basilicata
- Campania
- Appennino Tosco-Emiliano (Firenze-Bologna)

# LA SCELTA DELLE AREE



OSSERVATORIO  
NAZIONALE  
MIELE



***Millefiori: Reggio-Emilia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Lazio, Basilicata***

# LA SCELTA DELLE AREE

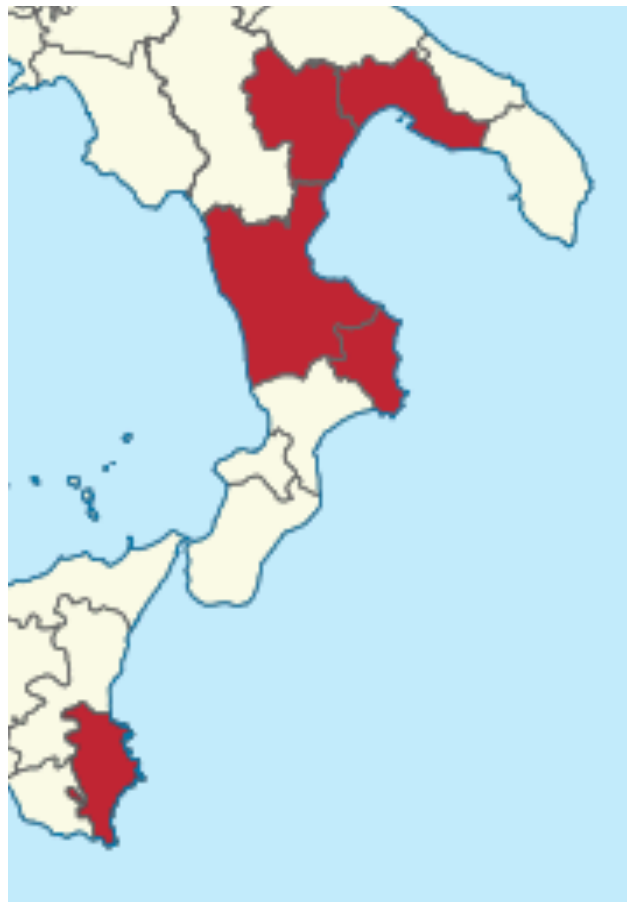


**Castagno:** *Sila-Calabria Basilicata, Campania,  
Appennino Tosco-Emiliano (FI-BO), Cuneo*

# LA SCELTA DELLE AREE



OSSERVATORIO  
NAZIONALE  
MIELE



***Agrumi: Siracusa-Lentini, Piana di Sibari, Taranto e costa Ionica Basilicata***

# LA SCELTA DELLE AREE



***Acacia: Provincia di Varese, Novara, Asti***

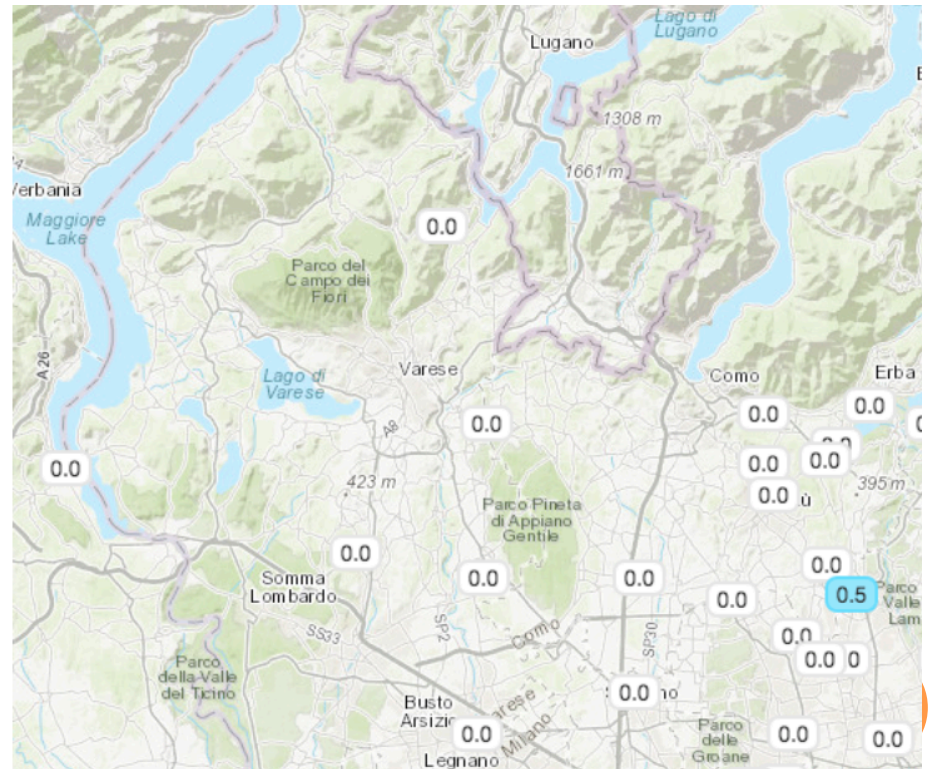
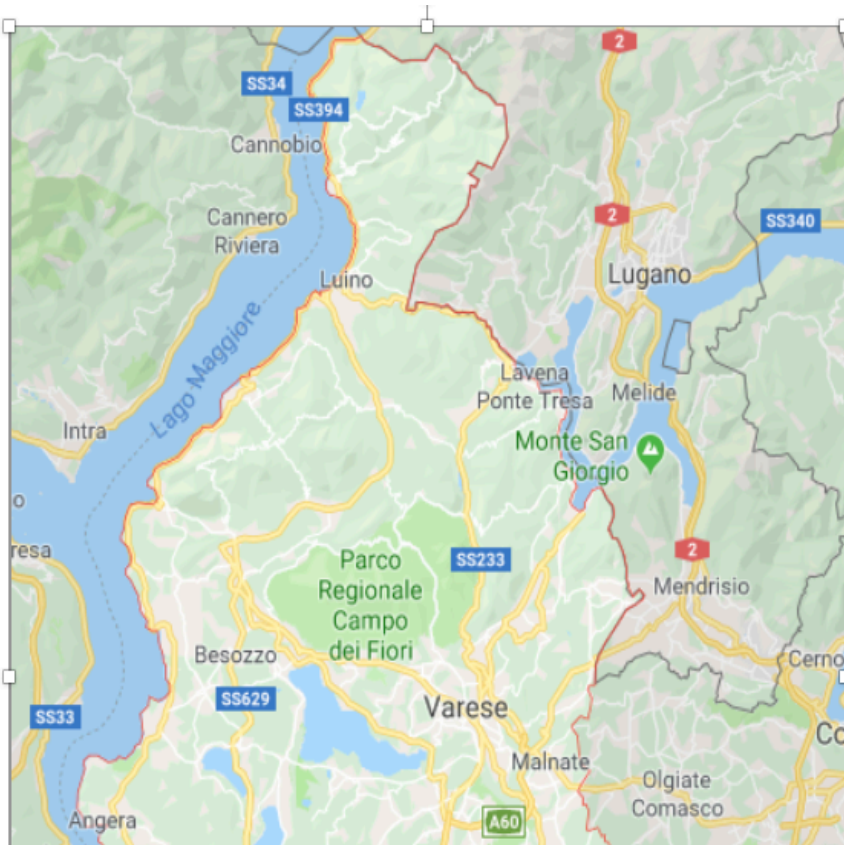


# LE CONDIZIONI DI SVILUPPO DEL PROGETTO

## ➤ VERIFICARE LA COPERTURA DELLE AREE SCELTE CON I DATI METEO

Alcuni esempi:

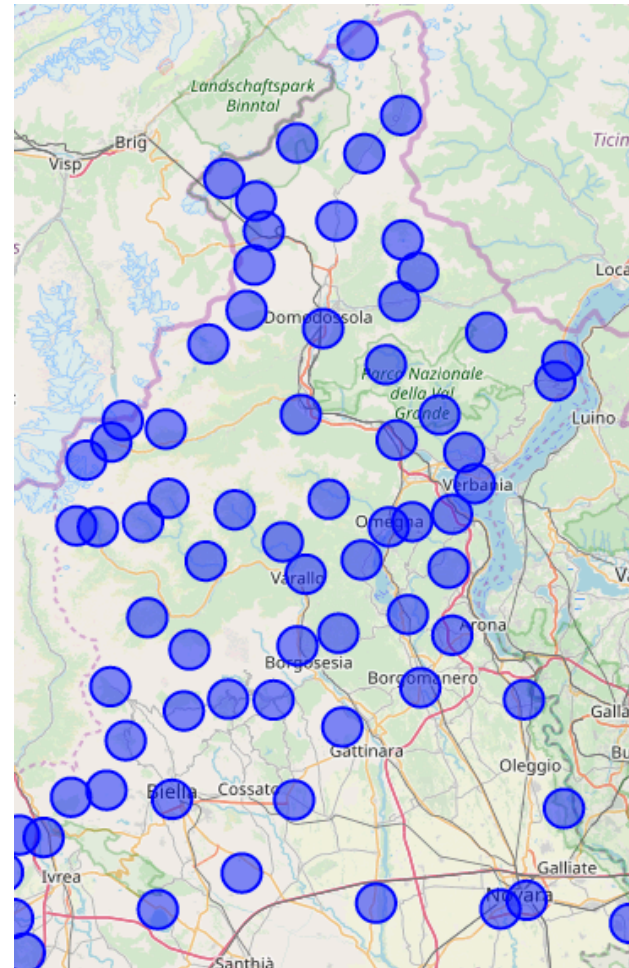
La provincia di Varese



# LE CONDIZIONI DI SVILUPPO DEL PROGETTO

## ➤ VERIFICARE LA COPERTURA DELLE AREE SCELTE CON I DATI METEO

La provincia di Novara

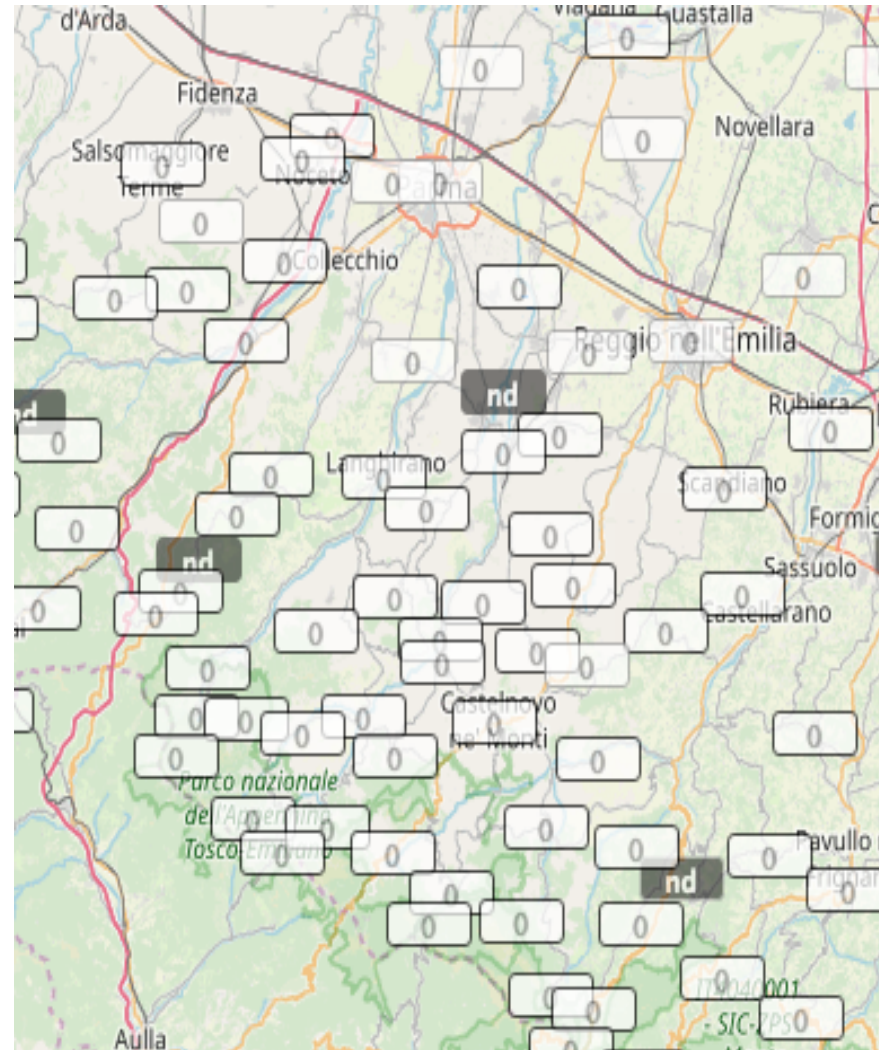
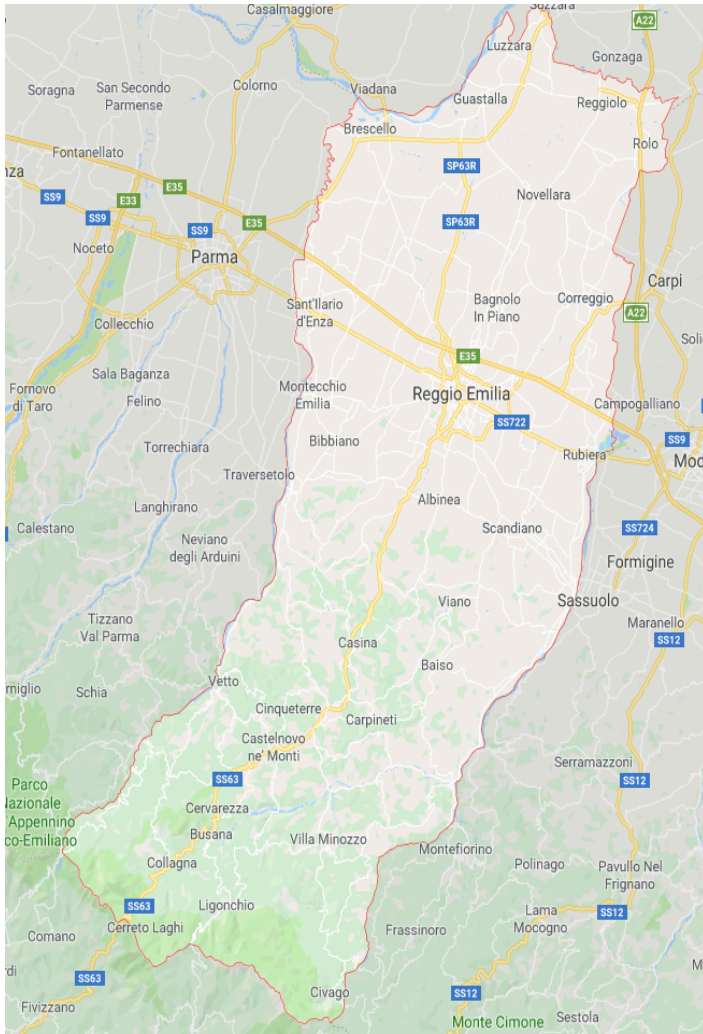




# LE CONDIZIONI DI SVILUPPO DEL PROGETTO

## ➤ VERIFICARE LA COPERTURA DELLE AREE SCELTE CON I DATI METEO

La provincia di Reggio - Emilia





# ELEMENTI ESSENZIALI PER IL PROGETTO

**Questo che ho esposto non è il progetto!**

**Si tratta di un'esposizione di passaggi per evidenziare la complessità della cosa**

Elementi essenziali sono:

- Coinvolgimento di associazioni molto attive e convinte sui territori di sperimentazione
- Coinvolgimento del Ministero
- Coinvolgimento di esperti in difesa passiva (consorzi di difesa)
- Coinvolgimento di alcune Regioni
- Collaborazione attiva di CREA
- Rapporto organico con Agenzia meteo e altri detentori di stazioni
- Un gruppo di lavoro nazionale

Ringrazio il CREA PB per essere presente, per la collaborazione già consolidata nell'ambito della convenzione in essere e per avere dato la disponibilità ad affrontare questi temi.

# INTERVENTO STRAORDINARIO DI COMUNICAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA QUALITA' E IDENTITA' DEI MIELI ITALIANI

- Approfondire la lettura del fenomeno di mercato in collaborazione con altri organismi, in primo luogo Ismea
- Elaborare un progetto nazionale dal forte contenuto strategico (no marchi commerciali)
- Concepirlo in modo da non urtare con le norme sulla libera concorrenza nell'Unione
- Non servono i marchi europei, costosi e inefficaci (DOP, IGP)
- Il progetto deve coinvolgere più attori (associativi, organismi di supporto, cooperative o aziende che accettano di starci senza l'utilizzo del proprio marchio commerciale)

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE



**Giancarlo Naldi**  
Osservatorio Nazionale Miele

Via Matteotti 79 – 40024  
Castel San Pietro Terme (BO)

[www.informamiele.it](http://www.informamiele.it)  
[osservatorio@informamiele.it](mailto:osservatorio@informamiele.it)



OSSERVATORIO  
NAZIONALE  
MIELE

